l'Unità
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Saracino
CONSIGLIERI
Giandomenico Celata, Gabriele Racugno

DIRETTORE RESPONSABILE
Concita De Gregorio
VICEDIRETTORI Pietro Spataro (Vicario), Giovanni Maria Bellu, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale), Daniela Amenta
ART DIRECTOR Fabio Ferrari
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini

ELISA MERLO

Le armi e la guerra

Tutto per essere venduto deve essere anche bello. Pure le armi. Propongo per il prossimo 2 giugno di mettere grandi schermi lungo Via dei Fori Imperiali con belle scene di guerra. La gente potrà vedere gli effetti dei fucili belli e delle mitragliatrici belle. E quelli delle bombe su case mercati ospedali; corpi bruciati spezzati dilaniati. Fiumi di sangue

RISPOSTA Quand'ero bambino amavo i film di guerra. I lancieri del Bengala mi entusiasmavano come La carica dei 600. Da adulto ho amato di più «La grande guerra» di Monicelli che svuotava con forza la retorica dell'eroe e «Niente di nuovo sul fronte occidentale», il romanzo di E.M. Remarque che come avrebbe fatto più tardi «La Storia della Morante» metteva al centro della guerra quello che accadeva al singolo essere umano. Finita l'epopea dei risorgimenti e delle idee nazionali, passato il tempo in cui qualcuno (Bush?) ha pensato ancora di poter fare guerre di religione, quello di cui dovremmo avere coscienza chiara tutti è che nelle armi e nella guerra non c'è niente di bello. Niente di positivo. Arrivando magari, come tu suggerisci, a celebrare la festa della Repubblica mettendo in primo piano il dolore di quelli che, inermi, hanno subito la guerra. Ricordandoci nello stesso tempo del fatto che la nostra è una Repubblica fondata sul lavoro, non sulla bellezza presunta delle divise e delle armi. Facendo sfilare i reduci ed i loro ricordi dunque insieme a quelli che con la loro fatica hanno fatto grande e vivo questo nostro Paese.

PIERO ROSTAGNO

Lettera aperta a un Astensionista

Caro Astensionista, forse anche tu conosci la canzone di Lucio Dalla dal titolo «Itaca», se non ricordo male, in cui un componente della ciurma si rivolge al suo Capitano, valoroso Eroe che vaga per mari sempre assetato di nuove avventure, baciato dalla Gloria e amato da splendide donne, per implorarlo di ricordarsi di lui, umile marinaio che sogna solo il ritorno a casa. Bene, con lo stesso umile atteggiamento mi rivolgo a Te, fulgido esempio di Uomo senza Dubbi, Negatore di qualsiasi Compromesso, giustamente deluso da amministratori e politici incapaci di "volare alto". Ebbene Tu, fermati un attimo a pensare a me e a quelli come me che non possiedono il tuo distacco e che si rivoltano all'idea che dal loro Municipio sparisca la bandiera della pace, non sbuffano al solo sentir parlare di Resistenza o di Costituzione, sono talmente ingenui da credere che con questi amministratori ci sia la possibilità di litigare, criticarli, pretendere dei cambiamenti nell'intima convinzione di avere delle basi comuni che consentiranno tutto ciò. Fermati un attimo a pensare. Infine, anche se tu te lo puoi permettere, un governo di destra, pensa a noi che invece non potremmo proprio conviverci. Anzi, mescolati a noi!

LUIGI FIORAVANTI

La polis e la democrazia

Si continua a ripetere da molti che le vicende giudiziarie (processo Mills), coniugali ed extraconiugali del nostro premier (vicende Noemi Letizia e dintorni), non interessano gli italiani, non li riguardano; e non scalfiscono minimamente il consenso popolare di cui Berlusconi gode. Se questo fosse vero (e probabilmente lo è), vorrebbe dire che la corruzione e la menzogna non fanno più scandalo, sono pratiche politiche normali, costumi tranquillamente accettati dalla maggioranza. Si dice: i problemi sono altri! Ma quale altro problema è più grave, per la polis e la democrazia, della corruzione e la menzogna?

VINCENZO CUSUMANO

Armi di distrazione di massa

Milioni di persone sono in difficoltà? Gli si risponde che il Paese è in ripresa perché le località turistiche sono affollate. La mafia si espande al nord? Si parla di respingimenti. Due italiani su dieci non pagano le tasse? Le morti sul lavoro continuano a verificarsi ? Si parla delle dieci domande che Repubblica "si è permessa" di fare al premier. Le province e mille altri enti inutili continuano a gravare sulle nostre spalle? Si lancia, in maniera del tutto estemporanea, l'iniziativa del taglio dei parlamentari. Il governo dei mille annunci è diventato bravissimo nell'uso di quelle che ormai tutti (non solo Sabina Guzzanti) definiscono armi di distrazione di massa.

CRISTINA CUSIMANO

L'Amia e il delirio di Berlusconi

Cassonetti stracolmi di munnizza. E' arrivato anche Bertolaso a portare le scarpe. Si, le scarpe agli operatori ecologici. Pare che mentre mancavano i soldi per le scarpe di cui sopra, il management dell'Amia andasse in giro per il mondo a far vacanze in alberghi lussuosi. L'Amia, va detto, risulta essere una controllata comunale e dunque tutti noi abbiamo dato il nostro contributo, appunto, ai viaggi dell'efficace management. Adesso leggo che secondo il sig. Berlusconi la colpa di questo disastro maleodorante sarebbe da imputare nientemeno che ad Orlando. Va ricordato al sig. Berlusconi che - ahimè - la Regione Sicilia, il Comune di Palermo e così anche l'ARS sono a pressoché totale maggioranza forzista. E non da ora! Forse anche stavolta smentirà. Io, nel frattempo, mi preparo per le europee. E' fortemente probabile che il mio voto, stavolta, sarà estratto a sorte.

CRISTIANA ALICATA

Il Gay Pride a Roma

Conosco la vostra sensibilità sull'argomento e so che siete presi dalla campagna elettorale e dalle altre cose tragiche che stanno accadendo in Italia. Vi prego però di andare a fondo su quanto sta accadendo a Roma dove il 13 giugno si deve svolgere il Pride e, ad oggi, il percorso non è ancora stato deciso/autorizzato. Vi prego di dare voce a questa difficoltà figlia, anche essa, di un Paese in decadenza, negli stessi giorni in cui Obama dichiara giugno il mese dell'orgoglio LGBT.

Doonesbury

© 2008 G.B. Trudeau/distributed by Universal Press Syndicate-ILPA